

Folegandros

La guida di Folegandros è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Giorgio Pedroli, Alberto Baratta, Giancarlo Bedini, Tania e Marcello Biemmi, Adriano Birolo, Gianni Cerfogli, Michele Cordiano, Daniele Crotti, Carla e Pierluigi Gaianigo, Lorenzo Interbartolo, Clelia Moruzzi, Francesco Pastorelli, Flavio Quadrini e Stefano Spanò.



35 Km² di superficie. Circa 800 abitanti.

Isola prevalentemente montuosa, poco coltivata, mancanza d'acqua. Vive sempre più di turismo.

Dov'è ?

Dista da Sikinos 8 km e 105 m.m. dal Pireo. Ci si arriva dal Pireo seguendo la rotta delle Cicladi occidentali.

Aeroporti più vicini : Milos e Santorini.

Orari: www.gtp.gr

Francesco Pastorelli giugno 2006: "*Si raggiunge con nave veloce (1 ora, 17 Euro circa) o traghetto (2 ore 7 Euro circa) da Santorini. Orari dettagliati e attendibili su <http://www.gpr.gr/>. Ricordate (per chi deve fare ritorno a Santorini da Folegandros e magari ha un volo prenotato) che a Folegandros tira spesso il meltemi e talvolta le navi veloci e le piccole imbarcazioni non partono o subiscono pesanti ritardi, per cui è meglio cautelarsi programmando il rientro con un traghetto un po' più lento, ma avere la sicurezza che parte con ogni tempo.*"

Piacerà a.. , non piacerà a... (commento sintetico)

Come Ios è l'isola dei giovani, Folegandros diventa ogni anno che passa sempre più l'isola dei mezzanini (40 - 50 anni) che rimangono incantati dalla sua atmosfera particolare. Sta diventando un'isola di moda con presenze turistiche in continuo aumento. Mentre fino a qualche anno fa i prezzi erano in linea con quelli delle isole vicine, negli ultimi tempi tendono a raggiungere e in certi casi a superare quelli delle isole più care in assoluto.

Giorgio Pedroli giugno 2018

Riguardo a Folegandros (già visitata nel lontano 1998!) ho ritrovato lo stesso charme di allora, tutto bello e curato (forse troppo), ma probabilmente da andarci fuori stagione. La spiaggia di **Ag.Nikolaos** (bella ma disturbata dal rumore del generatore) dopo le 11.00 era già gremita di bagnanti. Molto più tranquilla la spiaggia "paesana" di **Katergo** dove alloggiavo. È un'isola troppo piccola per i turisti che accoglie. Dato il mio breve soggiorno (due notti), non posso dire molto riguardo ai ristoranti.

Ho cenato a **Zefiros Anemos** alla chora (buono ma non eccezionale) e **Chic** (migliore) sempre alla chora.

Una segnalazione per Santorini: ottimo indirizzo la taverna **The cave of Nikolas** di Akrotiri (nei pressi del sito archeologico) direttamente sul mare.

Adriano Birolo - giugno 2015: "*La Chora animata dai turisti, viva ma per nulla chiassosa, è uno spettacolo. Una successione di tre piccole piazze comunicanti l'un'altra, ciascuna con la sua piccola chiesa, i platani e al loro riparo i tavoli di legno dei ristorantini. Il monastero sta lì, in alto abbarbicato sul monte, sospeso a strapiombo sul mare, a custodire la Chora*".

Gianni Cerfogli agosto 2014: "*Siamo stati a Folegandos dal 22 al 27 agosto, tornandoci dopo 12 anni. Abbiamo soggiornato alla Hora. E' banale dire che 12 anni si vede l'allargamento del paese, verso Ano Meria, come si vedono diverse costruzioni a Karovastasis (che rimane insignificante). Fortunatamente però non si percepisce una invasione eccessiva. L'equilibrio fra la meravigliosa Hora e le nuove costruzioni è discreto. Il turismo ha un carattere quieto e l'atmosfera che si percepisce è di voler mantenere il tono basso ed elegante, sempre considerando che siamo in agosto. Certo che la genuinità respirata 12 anni fa (a metà settembre) rimane un ricordo cristallizzato nel tempo. Però la tipologia di turisti presenti (famiglie e over 30) e di locali rimane rispettosa della bellezza dell'isola. Arrivando la sera nella Hora si ha immediata la percezione di affollamento, ma basta uscire dalle piazzette centrali per trovare vicoli quieti. Se poi volete godervi la Hora ed il Kastro (bellissimo e fotografatissimo) in santa pace, basta passeggiarvi la mattina entro le 10/10,30 (sarete quasi soli). L'entrata del Kastro è un piccolo passaggio prima dell'uscita dalla Hora verso la piazza di PUONTA, lato opposto rispetto al bancomat*".

Lorenzo Interbartolo - luglio 2005: "*Può anche darsi che aver visto molte isole greche ci abbia condizionato e smalzato, può darsi che il tempo atmosferico non era dei migliori, può darsi che aver letto molto dei pareri sostanzialmente entusiastici dei soci ci ha messo delle aspettative particolari, può darsi tutto quello che volete ma Folegandros per noi è carina ma non entusiasmante. Non discutiamo la passeggiata e il panorama mozzafiato e straordinario al monastero Panaghia: è un luogo di grande atmosfera specie al calar della sera. Le poche spiagge visitate le abbiamo trovate scomode (...tranne quella in prossimità del campeggio) per via dell'ingresso al mare di sassi. Non abbiamo visto le più lontane e pertanto il giudizio è sospeso*".



Mare di Folegandros: foto di Lorenzo

Aggiornamenti e foto 2003 di **Giancarlo Bedini**: "*Siamo giunti a Folegandros il 26 luglio, con provenienza Santorini.*

Folegandros è un'isola in cui il turismo di massa convive con un ambiente "urbano" poco trasformato dal turismo stesso e anzi con aspetti propri di una civiltà contadina arcaica (presenti negli insediamenti di Ano Meria, che appaiono fare vita a sé). Inoltre il suo paesaggio montuoso è reso affascinante dai terrazzamenti a secco che tagliano e ritagliano tutto il suo territorio, segno della presenza laboriosa

dell'uomo.

Devo dire che, nella valutazione pre-viaggio dell'isola, sono stato condotto in una certa misura fuori strada dalla presentazione fattane dalla Lonely Planet, la quale, addirittura la presenta con dei versi che evocano una specie di angolo isolato di semplicità, ideale per la meditazione e dal richiamo culturale (Henry Miller). Scaturisce dalla guida un'idea di isola per gente un po' snob e/o raffinata e quindi poco frequentata dal turista "medio". In realtà, Folegandros appare ben collocata nel quadro dei flussi turistici cicladici di alta stagione, con un suo target in espansione.

Quindi si tenga conto che le spiagge sono generalmente affollate, nel pomeriggio molto più che al mattino, di turisti trasportati dalle barche. Al mattino le barche (2) partono da Karavostasis alle 11 e alle 12 per poi continuare con partenze ogni ora fino alle 17. Quelle del mattino sono semivuote, mentre quelle del pomeriggio sono strapiene, soprattutto di turisti greci, che amano andare in spiaggia appunto di pomeriggio. In ogni caso l'aspetto delle spiagge (in particolare Katergo e Livadaki) prima di mezzogiorno è quasi desertico e tranquillo e quindi totalmente differente. Si può dire che chi giunge in spiaggia al mattino e a piedi, gode di un'altra isola rispetto a chi vi giunge con la barca al pomeriggio. Se questo è un lato delle caratteristiche dell'isola, l'altro è dato dal fatto che, oltre che sulle spiagge pomeridiane, la folla "emerge" solo dalle otto della sera in poi nel centro di Chora, generalmente seduta ai tavoli dei ristoranti delle quattro piazze.

Per il resto della giornata il "turista di massa" è invisibile, o si riposa, o si dedica ad attività più personali o diversificate.

La [Folegandros](#) di **Michele Cordiano** (socio onorario e corrispondente di riviste e siti di viaggi)

La piccola Folegandros, nel gruppo delle Cicladi a un paio d'ore dalla mondana Santorini, è un'isola strana ed affascinante, poco più di un grosso scoglio ancorato nell'Egeo e odoroso di timo, attraente nella durezza di un paesaggio quasi lunare, bruciato dal sole e rossastro. Scoscesa ed aspra, con un'agricoltura da sopravvivenza nei terrazzamenti a picco sul mare, capre ed asini ovunque, l'isola offre per riscontro spiagge bellissime e bianche e uno dei più deliziosi paesini di tutte le Cicladi, con stradine strette e balconi coloratissimi, gatti su ogni gradino e terrazze coltivate sulle scogliere.

Nella foto: Chora febbraio 2002

Si raggiunge via mare dal Pireo o dalle isole vicine e già ancora sulla nave arrivando si nota quanto sia un'isola non facile, alta sul mare, dura e abbagliante. È un'isola per viaggiatori disposti a dimenticare per un po' le facili comodità che altre isole offrono, per metapodisti per dirla alla greca, per camminatori zaino in spalla che non si lasciano spaventare dei sentieri che dal porto e dal capoluogo, Chora, partono diretti ad ogni baia. Uniche concessioni alla comodità un solo taxi operato di lavoro ed un leoforio, il vecchio autobus rumoroso che dal porto percorre l'unica strada dell'isola, seguendone la dorsale fino al piccolo villaggio di Ano Meria, più che altro un gruppo di case sparse con una paio di taverne, il forno e un piccolo museo di arte popolare.

Folegandros è in ogni caso meta di flussi di turismo sempre più crescenti, anche se relativi, soprattutto in bassa stagione, con una tipologia di viaggiatore necessariamente differente da quello che visita posti come Mikonos e Santorini. È un turismo più raffinato quello che visita quest'isola, meno rumoroso e colorato, per lo più coppie, qualche viaggiatore solitario, parecchi italiani tra i quali alcuni che qui vengono da anni e che senti lamentare nei piccoli kafenion di Chora dei bei tempi quando erano così in pochi a conoscere e godersi l'isola. Ci sono solo alcuni bar e taverne al porto e nel capoluogo dove bere qualcosa la sera ascoltando un po' di musica, le bellissime spiagge necessitano di lunghe escursioni e passeggiate per essere conquistate, anche se valgono decisamente il prezzo della fatica.



Folegandros d'inverno



La Panaghia: punto panoramico da non perdere

L'atmosfera è unica, invita a rilassarsi e condividere, è facile socializzare la mattina facendo colazione con frutta, yogurt e miele locale scambiandosi informazioni su questa o quella baia per poi disperdersi insieme sui sentieri che portano alle spiagge. Altrettanto facile ritrovarsi a tardo pomeriggio con una bottiglia di ouzo, il liquore all'anice o di retsina, il famoso ed antico vino resinato che tramandano i classici, per una passeggiata, la meta quasi sempre la chiesa della Panaghia che domina l'abitato e poi fino su in cima per un comodo sentiero per guardare tramonti che non invidiano nulla a quelli di Santorini, con tante isole che sembrano sorgere nebbiose dal mare.

L'autobus che arriva dal porto ferma a Chora nella piazzetta Belvedere, da un lato il panorama dello strapiombo di 150 metri sul quale il villaggio è costruito, d'altro una stradina che porta attraverso un arco all'interno delle mura fortificate del Kastrum veneziano che risale al XIII secolo e di cui il villaggio segue la struttura. Ti accoglie un dedalo di vie strette e archi bassi che congiungono le tre piazzette ombreggiate che si susseguono l'una con l'altra, i classici cubi cicladici con balconi dagli infissi coloratissimi di rosso, verde, giallo, vasi e piante di fiori ornano ogni angolo e cortile interno. È un'esplosione di colori, enfatizzati dal bianco delle case e dal blu intenso del cielo, taverne dove fermarsi a prendere fiato, negozietti di souvenir e un paio di piccoli market, qualche concessione agli italiani con le insegne che indicano pizza e pasta e gli odori dei banchetti dei venditori di souvlakia, gli spiedini di agnello e maiale, e gyros, lo spiedo verticale di carne arrosto, odori che ti seguono discreti nei vicioletti mentre consumi rullini di foto ai gatti che dormono al sole. Diventa una necessità sacrificare una giornata di mare per godersi la calma estenuante di Chora oziando sotto gli alberi che ombreggiano le tre piazze accompagnati da qualcosa da bere e un buon libro, dedicarsi a passeggiare tra i sentieri costeggiati da piante selvatiche di capperi, partire in autobus verso l'abitato di Ano Meria fermandosi al piccolo museo del folklore e al forno per comprare pane e biscotti appena sfornati, gironzolare tra gli ovili osservati dagli immancabili asini.

Ma alla fine poi è sempre l'idea di mare che forte torna a spingere e farsi sentire. Si viene attirati verso le spiagge da quel mare che vedi da ogni punto dell'isola, che chiama blu e bianco di onde, bello e



trasparentissimo nelle spiagge di sabbia bianca o di ghiaio bordate di tamerici. Per i più pigri la possibilità dal porto di raggiungere le baie con barche di pescatori e caicchi che effettuano anche escursioni giornaliere intorno all'isola con visita alle grotte marine di Hrisopilia.

Per gli avventurosi la scelta è tra incamminarsi verso la spiaggia di Katergo, la più vicina a Chora a circa un paio d'ore di cammino, bella e selvaggia, oppure salire sull'autobus che in direzione di Ano Meria si fermerà in corrispondenza dei sentieri e delle stradine che conducono in una mezzora di discesa alle spiagge. Importante fare rifornimento di acqua prima di partire, a parte rocce e tamerici le spiagge di [Ampeli](#) e [Livadaki](#), quest'ultima considerata una delle più belle dell'Egeo, non offrono né ripari dal sole né alcun servizio. Ad Angali vi sono un paio di ottime taverne e la possibilità di trovare qualche stanza in affitto, è più che altro una spiaggia per famiglie e per chi si accontenta. Altri si incamminano per un sentiero a destra della baia che porta alla calette di Fira, mentre risalendo la collina dall'altro lato partendo dalla taverna di

Apostolis, si raggiunge in una mezzora la bellissima Agios Nikolaos (nella foto). Un sentiero impervio e duro con una vista sul mare eccezionale che ripaga della fatica, si incrocia sul cammino la minuscola spiaggia detta del Capitano dove un tale capitano Iannis affitta un cubo cicladico spartano e bellissimo a pochi metri dal mare, con illuminazione a lume di candela e acqua presa da un pozzo con il secchio. Un posto estremo, con le onde che si infrangono quasi sulla porta, forse consigliato solo ai solitari. Sormontata dalla chiesetta omonima e dalla piccola taverna Papalagi gestita da due fratelli che preparano un polpo al vino degno di nota, **Agios Nikolaos** è una lunga spiaggia di ghiaia chiara con un mare color smeraldo, ed è anche l'unico luogo dove il campeggio libero è tollerato. Si vedono apparire colorate da sotto le tamerici dietro la spiaggia le piccole tende di quelli che hanno preferito ignorare il campeggio ufficiale di Livadi, vicino al porto di Karavostassi per arrivare a piedi o con un'imbarcazione qui nella pace più assoluta. Il ritorno è sempre pesante nel tardo pomeriggio, bruciati dal sole e anelanti una doccia per lavare via il sale, qualche contadino intraprendente assicura la risalita dalle spiagge verso la strada e la fermata dell'autobus a dorso d'asino, qualcuno preferisce continuare a piedi, altri scelgono di approfittare delle barche delle escursioni che toccano ogni spiaggia. Per qualche soldo, se c'è posto, ci si assicura un più piacevole e rilassante ritorno a casa, lasciando la mente vagare e gli occhi riempirsi di ricordi, magari già scegliendo con calma quale spiaggia visitare l'indomani e come unico pensiero, l'unica preoccupazione, quella di decidere in quale delle piazzette andare a mangiare. E allora si ripetono i riti dell'aperitivo in piazzetta, della birra prima della cena, della passeggiata fino alla Panaghia dove ascoltare e suggerire itinerari diversi e le storie di chi ha voglia di raccontarsi mentre in basso si accendono le prime luci di Chora e lontane sul mare le altre Cicladi iniziano a agitarsi di vita. A Folegandros la giornata va spegnendosi poco a poco, domani è un altro giorno, un altro sogno diverso. L'autore Michele Cordiano viaggia da anni tra l'Italia e le isole greche. Alcuni articoli sono già apparsi su Isole&isole, collabora con i portali Internet di viaggi.

Ambiente

"Il turismo è la risorsa principale dell'isola, ma non si può affermare che l'abbia danneggiata più di tanto. Alcuni nostri soci fondatori sono ritornati nel 1999 dopo 5 anni e non hanno trovato grandi differenze. Qualche costruzione turistica in più al porto e alla Chora, ma non ci sono stati cambiamenti di rilievo. L'isola mantiene le stesse caratteristiche con alcune eccezioni: pesce introvabile, a causa del turismo e delle barche italiane...così dicono i pochi pescatori locali sopravvissuti" Così dicevamo nel 1999. Da allora il cemento, come in quasi tutte le isole greche, ha cominciato a correre ad un buon ritmo, puntando verso la domanda di "elite". Sono sorti grandi alberghi di lusso, migliorate per il turismo più che per l'ambiente, le infrastrutture, rese più comode. Non è più un'isola per speculini, da anni non se ne vedono più in giro

Anche i tipici prodotti locali: formaggi di capra, miele e vino sono diventati in cinque anni praticamente introvabili. Sembra che tutti si siano dati al turismo e che siano spariti pastori e contadini.

L'equilibrio ambientale e sociale è in una fase delicata, forse sarebbero necessari interventi per non far dipendere l'economia dell'isola esclusivamente dal turismo.

Francesco Pastorelli giugno 2006: "Una riflessione sul paesaggio di Folegandros: l'isola è caratterizzata da un paesaggio culturale fatto di terrazzamenti e sentieri che testimoniano il duro lavoro contadino. Attualmente la parte ancora coltivata è minima. Di sicuro la scarsa remuneratività rispetto alla fatica richiesta da questo genere di agricoltura stanno contribuendo assieme allo sviluppo turistico alla trasformazione del paesaggio. I coltivi abbandonati, muretti a secco che cedono al tempo, le mulattiere che lasciano il posto alle strade sterrate, gli asini che lasciano il posto agli scooter, cubi cicladici che nascono come funghi in zone dove un tempo nessuno si sarebbe sognato di costruire. Del tutto comprensibile chi non se l'è sentita di praticare l'agricoltura ed è stato costretto ad emigrare; così come non si può biasimare chi ha lasciato perdere capre e terreni aridi per lavora nel settore turistico più redditizio e meno faticoso. Vorrei però lanciare un monito. Attenzione alla monocultura turistica! La direzione che sta prendendo Folegandros è quella. Località affollata per due mesi (a inizio luglio per fortuna non è ancora così) e "chiusa" per il resto dell'anno. Capitali provenienti da fuori per speculazioni immobiliari, necessità di importare manovalanza (non credo proprio che gli impiegati nell'edilizia e nel settore alberghiero/gastronomico siano locali) e impossibilità di fornire occupazione per tutti l'anno ai residenti (che se come contadini potevano vivere nella loro isola per tutto l'anno ora rischiano di dover emigrare per cercare qualcosa da fare in inverno). Sarebbe invece auspicabile qualcosa di diverso, una "terza via" dove il turismo fosse davvero solidale col territorio, dove ci fosse

spazio almeno come attività accessoria all'agricoltura (da non intendersi come attività folkloristica ad uso del turista, ovviamente) in modo da mantenere almeno una parte di quel paesaggio che fa di quest'isola (ma il discorso potrebbe valere per tutti i territori montani antropizzati della terra) qualcosa di particolare. Sarebbe davvero un peccato se un paesaggio che si è stabilizzato attraverso il lavoro dell'uomo, prodotto di un delicato equilibrio tra uomo e ambiente (e clima) fosse ora banalizzato da offerte turistiche che tendono a standardizzarsi (livellando verso il basso). Aumentare i posti letto, costruire nuove seconde case, aprire nuove strade per rendere accessibili nuove luoghi ai visitatori, adattare alle esigenze dei turisti l'offerta enogastronomica e ricettiva (villette con piscina, discoteche e pub), aumentando a dismisura i consumi idrici (si bagnano i giardini degli hotel mentre i contadini faticano a portare l'acqua per abbeverare il bestiame) perdendo in originalità e nello stesso tempo trascurare il territorio dell'isola (che significa perdere la propria identità culturale) costituirebbe non solo una perdita per i visitatori (già oggi penso che non si viva che in minima parte l'atmosfera che poteva essere vissuta qualche anno fa), ma il rischio di compromettere irreversibilmente un enorme potenziale (non soltanto turistico) da parte della gente del luogo".

Cultura



Karavostasi, il porto d'arrivo, offre un paio di spiagge di poco conto, stanze in affitto e qualche albergo discreto, oltre ad un'ottima taverna. Ma tutto ciò non vale certo l'atmosfera della Chora. E così il porto si riempie solo quando sopra non c'è più posto. Gli alberghi di Karavostasi campano con i turisti inviati dalle agenzie di viaggio (che poi naturalmente si pentono della scelta). Il porto insomma non ha fascino.

Chora, il discorso cambia completamente. La parte vecchia (**il Kastro**, vedi foto a destra di Flavio), splendida a strapiombo sul mare si unisce a tre splendide piazzette pavimentate, liberate da ogni genere di traffico. Taverne e negozietti sono discreti e piacevoli. Tutto concorre a formare quell'ambiente di Folegandros che piace tanto dai trenta in su. Per i giovani può essere una noia.

Il kastro bizantino fu costruito dai veneziani per tentare di difendere l'isola dai pirati. Il paese intorno, l'attuale Chora, sorse verso la fine del XVIII secolo, quando l'Egeo venne definitivamente liberato dai pirati da **Lambos Katsonis**.

La chiesa più caratteristica è la Panaghia.

E' quella in alto a sinistra. La si vede scendendo dal bus alla fermata. Vale la pena salire al tramonto con pistacchi e un buon bicchiere di vino (nel negozietto di frutta e souvenir, proprio nella stessa piazzetta della fermata, abbiamo trovato il fenomenale bianco di Limnos). Dalla cima raggiungibile in pochi minuti si gode un panorama mozzafiato.

Ano Meria è un paesino che si snoda in circa tre chilometri di lunghezza. Conserva le ultime tradizioni agricole dell'isola. Qualcuno ancora lavora la terra. Gli ultimi prodotti tipici si trovano qui (miele, formaggio e vino dell'isola). Ottimo anche il pane e i biscotti preparati nel caratteristico forno

Tania e Marcello Biemmi 2004: " *La Chora, raggiungibile in autobus dal porto, è piccola e molto affascinante (soprattutto la parte vecchia: KASTRO). Caratteristici i locali e straordinaria l'atmosfera di giorno nelle tre piccole piazze del centro. Da non perdere una bella partita a scacchi sorseggiando un buon frappé nel locale (gestione italiana) al centro della Chora con tutti i giochi esposti. L'unica nota negativa, a nostro parere, la presenza di molte persone (italiane) piuttosto snob che stonavano decisamente in questo contesto di serenità e pace".*



La Panaghia



Panorama di Folegandro



Scorcio

Giancarlo Bedini 2003: "La Chora appare così con un'atmosfera ovattata, dove si incontrano quasi solo i suoi abitanti, intenti nelle loro attività quotidiane.

Confermo che, nonostante l'incremento dei servizi turistici (ristoranti, camere in affitto), la Chora ha mantenuto il suo aspetto cicladico originario, uniforme e senza brutture urbanistiche. Non appare affatto finta o rifatta, ma autentica, come la sua vita sociale. E' piena di chiese (ce ne sono 16), alcune delle quali delimitano le piazzette centrali. Queste ultime, in sequenza Piatsa, Kontarini e Dounavi ospitano i ristoranti più frequentati. Il silenzioso Kastro contiene la strada più caratteristica (e più fotografata) costeggiata da edifici balconati.

La Panaghia è l'ottima meta della passeggiata del tardo pomeriggio.

Karavostasis, la località portuale, dove giungono i traghetti, ha un aspetto gradevole. Le poche case e la lunga spiaggia alberata la rendono rilassante. Vi sono diverse possibilità di alloggio in posizione tranquilla. Karavostasis è il porto di partenza delle barche che portano alle spiagge di (in sequenza) Katergo, Angali, Aghios Nikolaos, Livadaki. Molto spesso per le condizioni del vento e del mare alcune di queste spiagge vengono saltate e gli itinerari cambiati. La più a rischio è Katergo perchè esposta ai venti . Esiste anche il giro dell'isola (25 Euro), giornaliero, ma ancora più incerto a causa delle condizioni atmosferiche. Il biglietto per le spiagge è abbastanza caro, 6 Euro solo andata per quelle più lontane. Questo rende, soprattutto per una famiglia, piuttosto pesante usare la barca tutti i giorni. Una ragione di più per usarla invece in modo selettivo, alternandola con il mezzo "pedestre", più economico e proficuo. Chi abita a Chora deve inoltre aggiungere al viaggio in barca (che dura da trenta a sessanta minuti circa) quello in autobus per Karavostasis e viceversa, che dura poco ma che è fatto anche delle attese alla partenza e all'arrivo, per cui l'uso giornaliero della barca come mezzo per le spiagge risulta logisticamente defaticante e non è certo la soluzione migliore.

Storia

Occupata anticamente dai Dori, non ha mai ricoperto un ruolo storico di rilievo. La sua storia è analoga a quella di Sikinos. Diventa anch'essa possesso della famiglia veneziana dei Gozzadini. Nel 1715 gli abitanti dell'isola subirono un'azione punitiva dei turchi per aver collaborato con i pirati. Per il resto segue la stessa sorte delle isole vicine.

Archeologia

Solo i ruderi del Paleokastro, situati nella collina ad est di Chora.

Servizi

L'ufficio postale della Chora non cambia più. Ci si deve rivolgere ai due uffici turistici. Il primo nella prima piazzetta della Chora espone arrivi e partenze delle navi su una gran lavagna e stacca biglietti. L'altro, agenzia SOTTOVENTO è a conduzione italiana. Organizza il servizio messaggi con il consolato

italiano e il tour in barca dell'isola, particolarmente apprezzato da chi lo ha provato. Noi speriamo che questa moda non prenda piede.

Cabine telefoniche a scheda alla Chora e al porto.

Ambulatorio medico alla Chora.

Fra le novità, un taxi, spuntato fuori da poco tempo e due rent bike (uno al porto e uno alla Chora nei pressi della fermata del bus per Agkali).

Due i bus privati in servizio: un Mercedes da una cinquantina di posti che garantisce, oltre alle dieci corse previste, da Chora al Porto, anche la coincidenza con le navi in partenza; un minibus, sempre Mercedes, che fa servizio spiagge.

Maria Pia segnala che si può acquistare la mappa dei sentieri all'ufficio del turismo di Chora, non lontano dalla fermata degli autobus.

Michele Cordiano - Agosto 2005: "*Impagabili i ragazzi della Sottovento Tourism Office per la loro puntuale e cortese competenza*".

Acquisti



Il miele si può chiedere nella taverna della seconda piazzetta.

Feste



Giancarlo Bedini 2003: "*Da non perdere la festa di Aghios Panteleimon del 26 luglio. Il "più importante festival di Ano Meria", secondo le locandine turistiche, è in realtà la festa rurale religioso-pagana del paese, che si tiene presso la chiesa omonima, isolata lungo il sentiero che scende giù fino alla baia di Ampeli. Nella sua estrema semplicità ed autenticità (la sensazione per i turisti sarà di sentirsi veramente fuori luogo e degli intrusi), costituisce per gli abitanti del ventoso altipiano l'appuntamento sociale più importante, dove ci si trova a ballare tutta la notte,*

sulla note del "bouzouki", giovani, ma soprattutto anziani (vedi foto). Per arrivarci bisogna scendere all'ultima fermata dell'autobus e poi fare un percorso a piedi di circa mezz'ora, in aperta campagna. Si ritorna con il buio assoluto ed è consigliabile avere con sé una pila. Non c'è niente da mangiare, se non qualche pezzo di pane consacrato, quindi portarsi la cena da casa.

La festa fotografata da Giancarlo".

Dove si dorme



Il **CAMPEGGIO LIVADI**, dietro la spiaggia omonima nei pressi del porto di Karavastasis (vedi sotto commento di Biemmi)

Migliore soluzione, a nostro avviso, il **MELTEMI** di fronte alla piazzetta della Chora dove si ferma il bus che sale dal porto. Complesso di stanze con bagno di recente costruzione (titolare è l'autista del bus) con un ottimo rapporto prezzo/posizione/qualità. (30 Euro).

Il complesso **ANEMOMILOS** (tel.22860/ 41309), affitta appartamenti, arredati in stile cicladico, la maggioranza dei quali con vista mare, è il più pretenzioso dell'isola (70Euro). Occorre prenotare. Pulizie giornaliere.

Il **FOLEGANDROS-APPARTAMENTS** (tel. 22860/ 41239) è situato a pochi metri dall'Anemomilos ed è molto più a buon mercato.

Nella stessa zona offre appartamenti anche il **POLIKANDIA** (tel. 22860/ 41322/3) 80 euro, grazie alla nuova gestione italiana.

Nel Kastro un albergo caratteristico (**HOTEL DANASSIS** o **KASTRO** tel. 22860/ 41230) con alcune camere, vista mare che offrono uno spettacolare panorama (35 Euro. L'ideale per chi ama godersi i paesaggi mozzafiato sul mare dentro le mura di un castello.

Girando per le viuzze della Chora s'incontrano cartelli "Rooms to let" e con un po' di fortuna, lo speculino, può trovare una camera spartana con bagno passabile, anche (20 Euro)

Dopo la terza piazzetta alcune soluzioni nuove **ODYSSEO, MARIA** e altre ancora.

Se si vuole spendere ancora meno c'è l'**ODYSSEUS** (tel.22860/ 41276) e il malandato **HOTEL FANI-VEVIS** (22860/ 41237) sulla strada d'Epano-Meria

Sconsigliamo (la scelta **Chora** è molto più comoda per visitare l'isola) l'alloggio al porto anche se ci sono tre alberghi confortevoli.

Adriano Birolo: "La Chora è la parte più bella di un'isola assai bella. Rilievi fino a 400 m. Giungiamo la sera del 25 giugno. L'aliscafo arriva con quasi un'ora di ritardo. La corriera attende per portare i turisti ancor privi di appoggi logistici alla Chora, 200 m sul livello del mare. Nello scendere un cortese signore, Nikos (**NIKOS ROOMS**, Nikos Beniephs 6972203452; 22860 41055), ci propone uno studios per 30 euro nel cuore della Chora. Accettiamo. Sistemazione semplice ma perfetta". Una sistemazione al porto che ci è parsa di qualità è **ELENI STUDIOS**, immersa nel verde. Una rarità.

Gaio e Carla luglio 2008:" Siamo stati al "**FOLEGANDROS APARTMENT**", diventato piuttosto caro rispetto alla nostra precedente visita di 12 anni fa. Lo studio superior (circa 40 m2) per 2 persone costava 100 euro, lo standard (circa 20 m2) 85 euro. In luglio e agosto il prezzo medio ufficiale oscilla dai 140 ai 160 euro. Anche l'Anemomilos, che è un gradino più su per posizione vista mare (effettivamente grandiosa) e arredamento, è diventato molto caro (da 130 a 170 euro in giugno, 150 - 200 in luglio e agosto. Più abordabili il **MELTEMI** e il **POLIKANDIA**, due buone strutture, che si trovano subito sotto il Folegandros apartments.

Dall'altra parte del paese, dove inizia la strada per Ano Meria, è da consigliare l'**ODYSSEUS** (circa 60 - 65 euro) con piscina e vista mare. Lì vicino sono sorti altri due nuovi alberghi: il "**FATA MORGANA**" con vista mare (105 - 120) e, più all'interno, il "**CHORA RESORT**", assai lussuoso e costoso. Si è costruito molto nel paese (e si costruisce ancora). Peccato, anche se devo ammettere di non aver visto brutture. L'isola però, almeno alla chora, sta diventando molto "chic", per un turismo ricco, di mezza età. Al porto, Karovastassi, ci sono 4 - 5 alberghi decisamente più abordabili e stranamente c'è pure il top degli alberghi dell'isola, l'**ANEMI HOTEL**, in posizione arretrata dietro le case. E' un insieme di cubetti bianchi con piscina e tutto e di più. Arredamento adeguato ai prezzi astronomici, per americani e giapponesi avremmo detto qualche anno fa; è certamente l'albergo per gente straricca, che non capisce che il fascino dell'isola sta nella chora, dove è bello stare, girare, tornare dopo una giornata di mare, cenare e dormire".

Francesco Pastorelli giugno 2006: "A 30 metri dalla piazzetta della Chora dove arriva il bus ho trovato camera doppia a 20 Euro **DA IRENE** (tel.2286041235). Bagno un po' spartano, frigo e TV. Comunque nella zona di offerte ce ne sono per tutti i gusti e tutte le tasche. Ad inizio luglio non è proprio il caso di prenotare".

Stefano Spanò giugno 2005:" Noi abbiamo alloggiato ad Angali, un villaggio sul mare a metà strada fra Chora e Ano Meria, una camera doppia piuttosto spartana a 15 euro (ripeto a giugno, ad agosto sarà sicuramente di più). Questo è il nome: **FLORA VENIOU** tel. 2286-041094. Angali, di cui non parla quasi nessuno come posto per alloggiare, è un piccolo borgo sul mare attrezzato con diverse stanze, alcune taverne, dove si ha il privilegio di tornare la sera in assoluta tranquillità e addormentarsi sentendo soltanto la risacca del mare. Peraltro essendo l'isola piuttosto piccola e la posizione di Angali quasi al centro, è facile raggiungere a piedi sia Ano Meria (2 Km) che Chora (3 km). Dalla strada principale si arriva ad Angali attraverso un strada asfaltata di 600 metri circa, in qualche punto in ripida discesa, ma la si fa tranquillamente anche con il motorino, se da soli.

Altra possibilità di alloggio a Folegandros, vicino Angali. Forse a molti lettori del sito potranno sembrare del tutto improponibili, ma a me, instancabile romantico che si ritrova sempre alla ricerca di quello che ormai, purtroppo, è scomparso per sempre, sono apparse un esempio tangibile di come poteva essere la Grecia ancora trent'anni fa. Si tratta di poche camere nella caletta di Galifos, lungo il sentiero che dalla spiaggia di Angali porta a quella di Agios Nikolaos. Niente elettricità, forse solo la luce di lumi a petrolio. E niente acqua calda, quindi. O, immagino, quella la si può trovare solo nel pomeriggio, quando i contenitori piazzati sui tetti si sono riscaldati al sole cocente di tutto un giorno e con essi anche l'acqua al loro interno. Non le ho visitate dentro, ma penso che ci sia appena il necessario per viverci, forse con la doccia fuori (o qualcosa che possa fungere da doccia). Penso anche

a poca intimità in alta stagione. Ma io che le ho scoperte a fine maggio, quando c'era soltanto un ospite solitario che ci abitava, ci sono rimasto male di non averle incontrate prima, così appartate e silenziose, proprio a pochi metri dal mare. Non hanno nome (sono chiamate le **CAMERE DEL CAPITANO** n.d.r.), solo un numero di telefono: 2286-041069 oppure 2286-041072".

Michele Cordiano 2005 dal Forum: "Nella pagina del Patiriri bar di Folegandros i cui segue il link c'è un utile ulteriore collegamento ad una sottopagina con tutti i numeri di telefono di chi offre sistemazioni in giro per l'isola. <http://www.patitiri.com/en/folegandros.htm> buona caccia".

Lorenzo Interbartolo - luglio 2005 : " Ci siamo sistemati appena di lato al parcheggio degli autobus **da ARTEMIS**, mini-stanze tranquille con bella veranda ombreggiata in comune. Si mangia abbastanza bene e se si ha l'accortezza di non andare nelle affollate trattorie centrali della Chora si può anche spendere giusto".

Michele Cordiano 2005: "Volevo avvertire che a Folegandros l'**hotel POLIKANDIA**, sul sito consigliato e segnato a 40 euro, da quest'anno è di gestione italiana e ne chiede 80 da metà luglio ad agosto, poi 52 nella mezza stagione e 45 nella bassa".

Consigli di **Alberto Baratta** 2005: " Qualche breve informazione di carattere "pratico" su Folegandros. Ultimi 15 giorni di giugno Per chi arriva a Folegandros in questo periodo **consiglio vivamente di NON prenotare alcun alloggio**. Gli "avvoltoi" che affittano le camere vi attenderanno allo sbarco dal traghetto. Noi abbiamo trovato alloggio al **VARDIA BAY** a Karavostassis (sopra la banchina del porto) Studio splendido con angolo cucina ben attrezzato, letto comodo e spazioso, TV, divano, bagno con doccia, ampia terrazza con splendida vista della baia di Karavostassis, pulizia e cambio biancheria giornalieri. EUR 30,00/giorno (in due)!!!! Aria condizionata: EUR 5,00/giorno (abbiamo acceso il condizionatore un giorno solo) Si possono vedere gli studios e l'ubicazione su: www.vardiabay.com. I prezzi di listino sono molto superiori a quanto effettivamente chiesto in giugno. In luglio l'"avvoltoio" voleva 90-100 EUR In agosto EUR 130,00 (e non un centesimo in meno!) E' comodo anche per potere ripartire dall'isola con il traghetto. Bisogna fare 50 m. x imbarcarsi. Altra sistemazione nella Chora **Hotel Polikandia** Una coppia di Trento ha soggiornato (nel ns stesso periodo) a EUR 20,00/giorno (in due!). Bellissimo giardino e camere OK (a detta dei trentini)".

Tania e Marcello Biemmi 2004 : " In assoluto l'isola più bella del nostro viaggio, anche se l'unica in cui non siamo riusciti a trovare una stanza a prezzi ragionevoli. Abbiamo ripiegato sul **campeggio "Livadi"** che dista 1,2 Km dal porto KARAVOSTASIS ((è stata una soddisfazione aver finalmente sfruttato la tenda portata con fatica sulle spalle per le Cicladi). con fatica sulle spalle per le Cicladi). Il campeggio è piuttosto modesto (rispetto agli standard italiani) ma anche economico (12,5 euro due persone e la tenda)".

Flavio Quadrini 2004: "Per l'alloggio invito gli amici a prendere in seria considerazione L'**Ampelos Resort**, buoni prezzi, graziosi gli studios, ambiente molto tranquillo, delizioso il posto, vicinissimo ma in posizione leggermente rialzata rispetto alla Chora, del cui panorama si può godere, stando comodamente seduti sul bordo della piccola piscina; magari sorseggiando un ouzo o gli ottimi vini di cui l'Ampelos, non ha caso dispone. <http://www.ampelosresort.com/>".



Daniele Crotti giugno 2004: "Con 25 euro all'Hotel Polikandia (0286 41322), appena prima delle piazzette centrali e proprio di fronte ad un utile Ufficio del Turismo (holiday-@otenet.gr), abbiamo

dormito sufficientemente bene in tre(20 euro per due). Gradevole il giardino-cortile ove si può fare una abbondante colazione con 6 euro a testa".

Clelia Moruzzi 2003: "A Folegandros abbiamo dormito in un comodo alberghetto vicino al porto **THE FARM**. Una piacevole stanza con bagno frigo e tv per 22 euro a notte per due (fine giugno)".

Giancarlo Bedini 2003: "Chi cerca camere in affitto a Chora e non ha esigenze particolari, le può trovare senza problemi anche a 25 Euro al giorno (la doppia). Amici hanno alloggiato nella famosa strada del Kastro a 30 Euro al giorno. Chi invece preferisce gli appartamenti (open space) può orientarsi, a mio parere su **FOLEGANDROS Apartments** (vedi su Internet) per la posizione, vicinissima al centro di Chora ma nello stesso tempo appartata. I prezzi non sono bassi, ma comunque sempre meno cari degli altri complessi. Tra questi ultimi da segnalare: **ANEMOMILOS**, che ha occupato e "privatizzato" tutto un costone di roccia a strapiombo dal quale si gode un panorama sconfinato e "Pigados", a cinque minuti dal centro, con appartamenti dall'arredamento raffinato e tradizionale, un giardino molto curato e terrazze a disposizione. Vi sono camere in affitto anche ad Angali. Per gli alberghi, a Chora è forse consigliabile il **PPLIKANDIA** per il rapporto qualità prezzo, anche se a me pare collocato in angolo un pò caotico del paese. Da ricordare anche il **KASTRO**, appunto dentro il Kastro, dalle finestre con vista a strapiombo sul mare".



Giardino da Pounta - foto di A. Birolo



Studios Eleni - Foto di A Birolo

Dove si mangia



Folegandros purtroppo sta diventando troppo turistica e la cucina ne risente. Alla Chora consigliamo la **taverna POUNTA** (PUNTA) sulla piazzetta dove arriva il bus che sale dal porto che mantiene qualcosa di tradizionale a prezzi modici. Si mangia bene **da MIMIS** ad Ano Meria, cucina semplice, ma casalinga a buon prezzo (forse troverete ancora il vino e il formaggio dell'isola). Ottima cuoca è Dina che conduce con il marito Panagiotis la taverna **EVANGELOS** (nella foto) situata appena sopra la spiaggia d'Angali. Cucina tipica greca, purtroppo da un po' di tempo a questa parte non riescono più a trovare il pesce (colpa delle barche italiane) che cucinavano deliziosamente. Il pesce fresco invece si trova solo alla **taverna di Ag.NIKOLAOS** dove è pescato direttamente dal proprietario. Vale la pena fermarsi.

Gianni Cerfogli - agosto 2014: "Alcuni consigli riguardo ai locali: nella Hora ci sono 2 o 3 forni (e svariati caffè, e non più kafenion, ahimè), ma quello che ci è sembrato più gustoso e casereccio è **PAME BOUGATSA** (andiamo a Bougatsa - dolce tradizionale per la colazione da non perdere). A colazione c'era anche il netturbino della Hora; è nel vicoletto dal ristorante CHIC, in una delle piazza centrali, direzione scogliera.

Purtroppo non abbiamo trovato aperto quello storico di Ano Meria che esiste ancora (nascosto in una casa in alto dietro la strada principale, ma segnalato da apposito cartello). Il ristorante più tradizionale è **TO SPITIKO**, un po' defilato, all'incrocio fra 2 vicoletti, anche per provare la "matsata" il piatto dell'isola (o meglio di Ano Meria). Molto interessate CHIC che allarga le pietanze tradizionali greche

con tocchi mediorientali. Sono entrambi economici e semplici. Girando per la Hora non mancano i locali modaioli (primo fra tutti Eva's garden) che di tradizionale non hanno nulla".

Adriano Birolo-giugno 2015:" Tra le indicazioni della guida scegliamo di cenare da **POUNTA**. Bel giardino, raffinato (anche per le ceramiche della moglie danese del proprietario che compongono i tavoli) e appartato. Buona cucina greca ma con prezzi forse i più elevati della Chora (quattro, cinque piatti, con vino intorno ai 40 euro a coppia). Ci torniamo ogni sera. All'ultima ceniamo da **TO SPITIKO**. Non male, piatti molto abbondanti ma di qualità inferiore a Pounta.

Gaio e Carla - luglio 2008:"

*Si mangia bene dappertutto. Anche nei ristoranti i prezzi sono aumentati ma proporzionalmente meno rispetto agli alberghi (circa 15 euro a testa). Per mangiare carne si va da **KRITIKOS** nella terza piazzetta della chora. Per il resto, un posto vale l'altro: è bello cenare nelle piazzette! Il Punta (nella piazza del bus per il porto) è un po' meno frequentato, probabilmente perchè soffre la concorrenza delle piazzette, che attirano come calamita le persone. Eppure il **PUNTA** ha un bel giardino ed è da provare anche per la colazione (ottime le crepes allo yougurt e miele, ottima la torta d'anguria). Ad Ano Meria abbiamo cenato da **MIMI'S**: octopus alla griglia e polenta di fave da consigliare; abbiamo provato anche la Matsata con carne di capra e formaggio caprino: non mi è piaciuta. Il ristorante è senz'altro da consigliare, gentilissimo e simpatico il vecchio proprietario; il costo però è aumentato. Tanto per rendere l'idea: un'insalata greca 6 euro (sic!), altrove 5 (ancora sic!), octopus alla griglia 8 euro. Confermo la bontà della taverna di Angali (**PANAGIOTIS**), la penultima salendo verso Aghios Nikolaus: quando passi alla mattina puoi ordinare il pesce per la cena, se il pescatore - contattato con il cellulare - fornisce la materia prima. La taverna **PALAGI**, sopra la spiaggia di Ag. Nikolaus, era chiusa. Il proprietario, che parla un buon italiano, ci ha detto che le nuove norme europee gli impediscono di usare l'acqua del pozzo; sta aspettando le tubature dell'acquedotto. A suo dire, entro 15 giorni il problema sarebbe stato risolto e la taverna riaperta. Forse proprio la chiusura della taverna rendeva accettabile la presenza umana nella spiaggia, mai veramente affollata. Nota negativa: 20 - 30 metri dietro la chiesa, nascosta nel sottobosco, piccola discarica di lattine, provenienti sicuramente dalla taverna. Anche sul lato dx della spiaggia, dietro un muretto, accumulo di sacchi neri di immondizia, che temo venga bruciata sul luogo. Anche nelle isole greche non si sa come affrontare il problema dei rifiuti".*



La Matsada di Mimi's



Torta d'anguria



La discarica di lattine ad Ag. Nikolaus

Francesco Pastorelli giugno 2006: "*I proprietari delle camere da Irene (la signora col marito e due figli) gestiscono anche il ristorante **To SPITIKO** (di fronte al panettiere, anch'esso da segnalare per i dolci squisiti, 100 metri dalle piazzette). Mi sono trovato molto bene, sia per la qualità dei piatti che per i prezzi (e poi sarete un po' più tranquilli rispetto agli affollati ristoranti sulle piazzette). Quest'estate era aperto anche la sera (a differenza degli anni scorsi) il ristorante **POUNTA** (adiacente piazzetta dei bus). Eccellente, da provare, anche se è più frequentato per le colazioni ed i pranzi veloci che non a cena".*

Stefano Spanò giugno 2005: "*Per mangiare i posti sono più o meno simili e quasi tutti a Chora che è il capoluogo. Non mi sentirei di segnalare in particolare qualcuno per la bontà del cibo che mi è sembrato un pò votato al turismo: Pounta ha un bel giardino interno dove mangiare. Melissa, in una delle due piazze del paese, è forse un pò più economico degli altri. Ad Ano Meria che è il terzo insediamento dell'isola, posto rimasto ancora rurale, ci sono delle taverne, anche queste più economiche. Io ho*

provato Mimi's, dove mi hanno portato, per iniziare, dell'ottimo pane abbrustolito condito con olio. Poi poca scelta è vero, ma è una taverna molto casalinga gestita da una coppia non più giovane, gentili e discreti. Ho provato anche la "**matsada**" che è un piatto simile alle nostre fettuccine condite con sugo e pezzi interi di pollo: una sorta di primo e secondo piatto insieme. A me è piaciuta anche se troppo scotta per noi italiani, ma io credo che si deve provare a entrare in completa sintonia con il posto, anche per quanto riguarda il mangiare. Rispetto alle taverne di Chora questa è più "vera", meno "turistica", e hanno dell'ottimo vino. Migliore di quello di altre taverne provate. Prezzi: in tutti i posti si mangia con 10 euro a testa, euro più euro meno, vino compreso. Il porto, Karovastasis, non presenta, secondo me, niente di particolare e anche per mangiare è un pò più caro".

Tania e Marcello Biemmi 2004: " I ristoranti al porto (due) hanno entrambi un pessimo rapporto qualità / prezzo. Molto meglio cenare alla Chora dove il contesto è decisamente più piacevole e si riesce a trovare anche qualche ristorantino vicino alle tre piazze senza spendere eccessivamente. Tuttavia se si vuol mangiare bene ad un prezzo contenuto è necessario spostarsi ad ANO MERIA (con l'autobus): ci siamo trovati bene al ristorante consigliato **MIMIS** ".

Flavio Quadrini 2004: "Per mangiare tante conferme ed una novità, da **To SIK** nella Chora, abbiamo mangiato un agnello alle prugne succulento e tenerissimo, molto buone anche le fettine di maiale con verdure, speso 23 euro compresa un'insalata di polpo, vino e digestivo. E' nella piazzetta Dunavi di fianco al famoso O Kritikos ed ha l'entrata principale in Piazza Contarini. **O KRITIKOS** rimane una garanzia per i carnivori, **PAPALEGI** è la mia preferita. La taverna è impareggiabile per atmosfera, posizione e cibo.. To Sik, l'hanno consigliato tanto il medico, quanto Flavio dell'agenzia Sottovento, gli altri ristoranti da loro indicati sono già segnalati sul sito.

Da POUNTA sulla piazzetta degli autobus, abbiamo fatto una stupenda colazione con crepe di miele e yogurt, il cortiletto interno è delizioso, peccato questo ristorante sia chiuso per cena. Soltanto colazione e pranzo. Ho chiesto ad Angheliki, il medico, e mi ha confermato che il ristorante è sicuramente ottimo, purtroppo non ha mai avuto tanti clienti la sera e così ha preferito organizzarsi diversamente, peccato. Ha aggiunto che non è neppure caro, quindi neppure lei si spiega il motivo, è rimasto uno dei più "veri" ha continuato Angheliki, ed usa soltanto ricette e prodotti tipici dell'isola.

Ad Ano Meria conferme per **MIMIS**, soltanto i souvlaki erano un po' duri. La matsada al gallo a noi ed ai ragazzi argentini è piaciuta molto. Non ricorda per niente la pasta fatta in casa scotta, in Romagna siamo abbastanza esperti di sfoglia.. è un'altra cosa, l'impasto non ha neppure l'uovo, niente a che vedere è un'altra cosa e per noi piuttosto buona. Qui abbiamo incontrato i due signori greci citati sopra parlando di Aghios Nikolaos e che vengono a Folegandros da vent'anni, a conferma che il locale è frequentato da coloro che l'isola la conoscono molto bene; una garanzia. Menzione per il tzatziki, il migliore mangiato durante tutta la vacanza, parere concorde. Ottime anche le tiropite".



Daniele Crotti giugno 2004: "Alla Chora c'è l'imbarazzo della scelta. Personalmente preferisco (qualità e prezzo) o le taverne nella terza e quarta piazzetta (la prima, centrale, è quella dominata all'interno del cortiletto da un enorme platano) o la taverna nella piazzetta ove ferma il bus. Nelle prime sono buoni i souvlaki e altri piatti greci, in quest'ultima è buona, quando in menù, la zuppa di pesce fresco. Per un pranzo leggero o per uno stuzzichino vi consiglio di non perdere il **Coffee shop - Mini market** (baretto-generi alimentari come una volta da noi nei paesi) di Irene Papadopoulou (è lungo la strada appena fuori Ano Meria)".

2003 **Clelia Moruzzi**: "A Folegandros solo italiani in giugno confermo i ristoranti suggeriti negli anni passati e aggiungo di fare tappa ad **Ano Meria**, un piccolo villaggio agricolo da dove partono le diramazioni per diverse spiagge, e recarsi in un minuscolo **FORNO-pasticceria** (c'è la segnaletica becker) a legna dove fornano Tiropite da 7 cielo! Mai mangiate nel corso di tanti anni di Grecia di così morbide e succulente, a seguire una fantastica torta di cipolla ed una" dolce di cocomero.

Giancarlo Bedini 2003: " Ognuna delle tre piazze del centro di Chora ha il suo ristorante sempre pieno ogni sera. Si mangia carne mista alla griglia da "**O KRITIKOS**", in Plateia Piatsa, agnello in umido e zucchine ripiene da "**PIATSA**" in Plateia Kontarini. Un altro ristorante, stranamente un pò meno affollato è il "Pounta" , nella piazza omonima, quella delle corriere, dove ho mangiato una buona zuppa di pesce. In sostanza i ristoranti della Chora mi sono sembrati più o meno dello stesso buon livello e con gli stessi piatti di origine locale ; c'è solo l'imbarazzo della scelta. Cucina familiare nelle taverne di Ano Meria, corrispondenti alle nostre osterie. Lungo la strada, a distanza di due o tre chilometri l'una dall'altra troviamo "**I SINANTIS**", "**MIMIS**" e una terza di cui non ricordo il nome, presso l'ultima fermata dell'autobus. Ci si va in particolare per provare la "matsada", piatto tipico di pasta fatta in casa con pollo o coniglio. Ho mangiato, piuttosto bene, alla prima taverna, mentre delle altre posso riferire esperienze positive per la seconda e negative per la terza. Un discorso a parte merita la citata taverna "**PAPALEGI**" ad Agh. Nikolaos, dove il proprietario pesca il pesce direttamente e lo serve in modo originale. Dentro la taverna è ospitato un piccolo negozio di oggetti artigianali e souvenir di varia provenienza gestito da due ragazzi italiani che vivono ad Ano Meria. A richiesta dipingono a mano delle magliette ricordo con motivi molto belli ed originali. Fornitissimo di torte salate e dolci del luogo il forno-pasticceria della Chora. Oltre alla "**KALASOUNA**", torta di formaggio locale e cipolle, segnala l'"adiagourenia", dolce fatto di cocomero cotto al forno (!), che si trova anche nei ristoranti".

Escursioni e spiagge



Tutte le escursioni partono dalla Chora o da Ano Meria e conducono al mare. Da Karovastasi (il porto) si può salire alla Chora a piedi, ma non è una passeggiata gratificante, poiché si deve percorrere in gran parte la strada asfaltata (poco trafficata) che collega il porto con la Chora. **KATERGO****/******* (nella foto sotto) è una grande spiaggia di ghiaia con un gran bel mare. E' battuta dai venti ed il mare spesso è mosso. Non ci sono né alberi né taverne. Gli unici ripari si possono trovare fra le rocce in fondo alla spiaggia. Si raggiunge con la barca dal porto oppure sempre dal porto a piedi in circa un'ora.



Si può raggiungere anche dalla Chora con bella passeggiata di circa 2 ore. Si parte da dove manovra il piccolo bus che fa servizio per le spiagge, inoltrandosi per lo sterrato che conduce alla frazione di Petousis.. Quando appaiono le prime e forse uniche case si svolta a sinistra. Il sentiero scende ripido a Livadi. Durante il tragitto non manca la gente cui chiedere.



E' una delle poche zone ancora coltivate dell'isola. Il villaggio di Livadi va attraversato completamente fino al punto in cui s'incontra la strada che viene dal porto. Poi s'imbocca l'unico sentiero che punta verso il mare. Chi viene da Karavostasi non deve girare per il campeggio, ma limitarsi a superarlo proseguendo dritto per la strada sterrata fino a quando, superate alcune case appare il minuscolo villaggio di Livadi. Sulla sinistra parte il sentiero per il mare. Si sale per un centinaio di metri fino ad arrivare ad un vasto anfiteatro che degrada verso il mare. La spiaggia non è subito visibile. Si scende per la zona

centrale, superando alcune vecchie fortificazioni. Katergo appare all'improvviso in tutta la sua bellezza. Il sentiero diventa ripido e un po' scivoloso. Basta prestare attenzione e non soffrire di vertigini. (sconsigliato con bambini al seguito vista l'esperienza di Flavio).

Adriano Birolo giugno 2015: "Isola per camminatori. C'è una rete di sentieri che porta alle spiagge verso la parte sud (orientamento sud-est) dell'isola. Quelle che si affacciano sulla **BAIA di ANGALI** sono le più protette dal meltemi e le più frequentate. Anche perché ad Angali arriva l'autobus. **LIVADAKI** è la spiaggia più bella ma ci si arriva con un lungo percorso a piedi da Ano Meria oppure

via mare. Più modeste le spiagge in prossimità del porto di Karovastassis, spesso battute dal meltemi. L'acqua è dovunque molto bella. Si vede la propria ombra sul fondo mentre si nuota".



Ambeli - foto di A.Birolò



Aghiali

Gianni Cerfogli - agosto 2014: "Per le spiagge sono ben organizzati per raggiungere **Ag. NIKOLAOS, KATERGO** o **LIVADAKI** con i boat taxi che sono dei veri barconi che dalle 11 in poi iniziano a fare la spola con tanti turisti. Superfluo consigliare di arrivare prima: la passeggiata (con leggera salita e discesa da stare un po' attenti) verso Katergo richiede ca. 30/40 minuti (dipende dal passo), ma è impagabile arrivare prima delle 11.30. Passare da 5/6 persone in tutta la spiaggia a 100 o 200 è una differenza abissale. Lo stesso discorso vale per **Agios Nikolaos**: il sentiero (sali-scendi) che parte da Agali richiede non più di 30 minuti e prima si arriva meglio è. Dopo le 11,30 cambia tutto. Qui vale anche per riuscire a conquistare una tamerice. Livadaki richiede un po' più di cammino e se proprio non si vogliono affrontare i ca. 50 minuti di salita al ritorno verso Ano Meria, quantomeno bisogna prendere il primo boat taxi della mattina (che parte alle 11).

Dopo Ano Meria, le strade che conducono alle spiagge del nord (**Ag. GEROGIOS** o **Ambeli**) sono sempre sterrate ma abbastanza percorribili. Mentre, nella parte finale del paese (che praticamente si svolge tutto lungo la strada), si trovano i sentieri per Livadaki e Ambeli. Per muoversi rimane comodo l'uso dei bus, ma volendo ci sono anche 2 o 3 moto noleggi (in questo caso bisogna prenotare dall'Italia, se ci si muove in agosto).

Parlando con il personale del b&b ma anche con i proprietari dei negozi ci hanno confermato che l'isola ha fatto il tutto esaurito ed hanno prenotazioni fino a ottobre".

Francesco Pastorelli - giugno 2006: "passeggiata da fare alla sera prima di cena, dalla Chora alla Panaghia. Da qui si può proseguire verso la vetta del promontorio. Il tramonto da qui non sarà famoso come quello di Santorini ma è altrettanto affascinante. L'ufficio turistico sulla piazzetta degli autobus vende cartine dell'isola (3 Euro), consigliata a chi vuol muoversi autonomamente. Per recarsi in qualsiasi spiaggia partendo dalla Chora c'è il bus che va ad Ano Meria che vi lascia in corrispondenza dei sentieri che vanno alle spiagge. **ANGALI***** raggiunta direttamente dal bus ed è la spiaggia turistica adatta alle famiglie. Ci sono ristoranti, la spiaggia è ampia e sabbiosa ed al pomeriggio tende ad essere affollata. Però il primo bus parte alle 10.30. Il consiglio, per lo meno per Angali e Aghios Nikolaos è di andarci a piedi (una bella passeggiata non fa male, in 45 minuti si arriva ad Angali, da qui per sentiero altri 20 minuti per **AGHIOS NIKOLAOS******, spiaggia con ghiaia, tamerici alle spalle (quindi possibilità di ombra), poco frequentata al mattino. Possibilità di pranzare al ristorante situato a ridosso della spiaggia (ottima cucina -il miglior tzatziki che abbia mangiato - e possibilità di avere pesce fresco). Per Livadaki, Ampeli ed Aghios Georghios conviene prendere il bus fino ad Ano Meria (oppure noleggio scooter). Da quest'anno c'è una stradina sterrata (ripidissima) che scende anche ad **AMPELI***** (spiaggia bella ma di piccole dimensioni); io ho percorso la bellissima mulattiera che passa nei pressi di Aghios Panteleimon e in 45 minuti si arriva in spiaggia. Il suggerimento - a meno che non ci siano problemi fisici - è quello di percorrere i sentieri a piedi, fermarsi ogni tanto ad osservare il panorama e godersi le rare ombre che si incontrano. **LIVADAKI****** è per me la miglior spiaggia visitata: mare cristallino, spiaggia ghiaiosa, molto tranquilla grazie al fatto che non è raggiungibile con

mezzi motorizzati (ma nel pomeriggio le barche iniziano a scaricare un po' di gente). Lunga discesa da Ano Meria per un sentiero (45 minuti- 1 ora), calcolare almeno 1h 30 min per la risalita (oppure con 4-5 Euro/persona si può chiedere un passaggio in barca e farsi trasportare ad Angali). Per finire, **Karavostasis**** (adiacente il porto) spiaggia di ciottoli, poco interessante mentre **LIVADI**** (una mezz'oretta a piedi dal porto) è una spiaggia sabbiosa, ampia, ma piuttosto sporca (alghe e immondizia) e sottoposta a vento".

Michele Cordiano - agosto 2005: "La spiaggia di Ampeli è ora raggiunta da una strada che si vede tagliare la collina e che porta verso quello che sembra un alto muto di cinta (di una villa?)".

Tania e Marcello Biemmi 2004: " Il capitolo spiagge merita un'attenzione particolare, perché vi sono le due calette migliori delle isole visitate: **KATERGO** e **LIVADAKY**. Al contrario siamo rimasti leggermente delusi da **AMPELI** (ventosa e con la spiaggia mangiata dal mare) e **AGKALI** (troppo affollata in quanto raggiungibile da auto e scooter). Alla spiaggia di **KATERGO** siamo arrivati in barca perché una parte del sentiero indicato sembra essere franato (anche se qualcuno è arrivato, con fatica, dall'alto a piedi). Il mare è bellissimo e ricco di pesci coloratissimi.



Nella foto dei Biemmi: la spiaggia di Livadaki

La palma di migliore spiaggia spetta a **LIVADAKY**, raggiungibile con una splendida camminata di 40/45 minuti dall'ultima fermata dell'autobus (**ANO MERIA**). La difficoltà a raggiungere questa spiaggia penso (e spero) sia una garanzia per il futuro".

Flavio Quadrini 2004: "Nel caso andiate a **KATERGO** sia o no la prima volta, non abbiate fretta di scendere, godetevi il panorama. La spiaggia dall'alto quando improvvisamente compare, emoziona, tanto è bella. Tenete verso sinistra rispetto all'arrivo del sentiero di Livadi. A prima vista può sembrare la via più difficoltosa, mantenete invece sempre questa direzione. Superate quasi completamente la spiaggia, scorgerete infine un quasi sentiero che permette una discesa molto più tranquilla. Imboccatelo senza indugi abbiate o no bambini con voi. Assolutamente non scendete subito, sembra facile ma ad un certo punto si trasforma una vera scarpata, con rocce molto friabili e con pochi appigli sicuri. Volendo poi da qui tornare eventualmente indietro non è affatto semplice. Puntualizzo questo perché tranne noi, quel giorno tutti sono scesi da dove io mi sono inizialmente infortunato e tutti quanti hanno avuto diversi problemi durante la discesa; mai come a Katergo la fretta di raggiungere la spiaggia può essere cattiva consigliera. Inizialmente verso sinistra il sentiero dà l'impressione d'essere molto più impervio si è quindi tratti in inganno e si tende a scendere subito".

Daniele Crotti 2004: "Il giro dell'Isola è sempre consigliato (si gusta anche un piatto greco freddo, discreto, a pranzo).

Consiglio assolutamente la camminata che direttamente dalla **Chora vi porta a PETOUSIS** (strada, 30'), indi a **LIVADI** (sentiero tra i monti, 30'), ed infine alla spiaggia di **KATERGO**, forse la spiaggia più bella (non c'è nulla). Da qui, una volta rientrati a Livadi, percorrete la strada che in altri 40' vi porta al porto di Karavostasis (da qui rientro con il bus). Le varianti possono essere quelle di salire sui vari cocuzzoli per godere del panorama, o, volendo impegnarsi di più, rientrare a piedi da Katergo a Petousis (1 ora), da qui salire ad Ag. Nikolaos (stradello, 30'), quindi puntare verso Deftera Parousia (sentiero, 15'), e infine ridiscendere alla Chora (15'). Dalla Chora una discesa lungo i terrazzamenti alla Plaka può stimolare, nel tardo pomeriggio, un migliore appetito per la serata. Confermo molto belle le discese (e conseguenti successive risalite) ad **AMBELI Bay** (30 minuti tenendosi a sinistra appena dopo Ag. Panteleimon, la discesa, e 40' la risalita lungo il sentiero opposto) e a **LIVADAKI Bay** (un po' più lunga della precedente). Le acque sono più belle e le spiagge più pulite nella costa nord-est (**VARDIA**, **SEFIOTIKO**, Ag. **GEORGIOS**)".

Spiagge



Dalla Chora a piedi (3/4 d'ora per la scorciatoia che si vede bene) o in gran parte con il bus si raggiungono le spiagge di **AGKALI***** e **AG. NIKOLAOS****** (nella foto) entrambe miste di sabbia e ghiaia. La prima si raggiunge anche con il motorino o con l'auto, dispone di due taverne per ripararsi e offre anche la possibilità di trovare alloggio nelle case che la sovrastano (chiedere nelle taverne). La seconda, Ag. Nikolaos, è riparata dalle tamerici e dall'unica

taverna dell'isola dove si può mangiare il pesce fresco.

Da Agkali è possibile raggiungere altre cale (senza ombre e sassose) che stanno sulla sinistra guardando il mare.

Da Ano Meria, che si raggiunge con il bus piccolo (a piedi ci vogliono due ore buone) si raggiungono le spiagge di **AMPELI**, di **LIVADAKI** e di **AG. GIORGIOS**.

LIVADAKI **** Dall'ultima fermata del bus si raggiunge in una quarantina di minuti prendendo il primo sentiero che svolta a sinistra (è indicato). Spiaggia ghiaiosa con tracce di catrame, ombre solo fra le rocce. Mare splendido. **AMPELI****** Dall'ultima fermata del bus si raggiunge in poco più di mezz'ora prendendo il secondo sentiero che s'incontra sulla sinistra (anche questo è indicato). Un grande albero appena dietro la spiaggia fa la differenza con Livadaki. **AG, GEORGIOS***** :Un'ora da Ano Meria per il bivio ben segnato che si trova, questa volta sulla destra, prima della fermata del bus. E' la passeggiata più bella anche se più faticosa poiché si devono superare circa 300 metri di dislivello. Ag. Giorgios più che una spiaggia è un piccolo porticciolo di pescatori, molto suggestivo e con ombre generose. Vale la pena di andarci. Sempre da Ano Meria proseguendo dritti fino all'estremo nord dell'isola, senza cioè voltare per Livadaki o Ampeli, si raggiunge circa un'ora Vigla Kastelli, dove si trovano le rovine di un castello veneziano, in gran parte utilizzate dai pastori.

Gaio e Carla luglio 2008: "**Aghios NIKOLAOS**. E' la nostra preferita. Ricordo la chiusura (temporanea?) della taverna. **GALIFOS**: spiaggia di ghiaia modesta, ma mare super, frequentata dagli ospiti (speculini o eremiti) delle due costruzioni assai spartane sovrastanti, dove non c'è luce elettrica e i servizi igienici sono in comune. **KATERGO**: sempre splendida, soprattutto al pomeriggio per i colori dell'acqua con il sole alle spalle. Ci siamo andati a piedi partendo da Livadi (agglomerato di casupole, raggiunto in motorino). Prima della salita alle case si gira, nel bivio, a sx fino ad uno spiazzo in terra battuta, dove - se non siete i primi - ci sono già 1 - 2 motorini parcheggiati. Non andate dritti, ma prendete il sentiero (si fa per dire) che va a sx lungo il muretto a secco in direzione delle case diroccate che si vedono verso il colle. Si arriva in cima in 10 - 15 minuti e si vede dall'alto la spiaggia. Si scende con cautela per un sentiero (?) ripido e talora scivoloso. Guardate la carta dei sentieri, osservate il terreno e non buttatevi giù a capofitto: rischiate di "incrodarvi" su false tracce. L'arrivo del sentiero sulla spiaggia è proprio di fronte all'isolotto. Qua e là ci sono degli omini di pietra che vi possono aiutare. Usate scarpe da ginnastica, non ciabatte o sandali e in altri 10 minuti siete sulla spiaggia. Si può partire anche dal campeggio, ma il percorso è un po' più lungo. La spiaggia e il mare sono ok e l'arrivo dei barconi (estremità dx) non disturba. Attenti al sole: non c'è ombra.

LIVADI, la spiaggia del campeggio: bella, ampia, di sabbia e ghiaia. Le altre spiagge vicino al porto sono raggiungibili con discese ripide. Le abbiamo viste ma non frequentate. **ANGALI**: bella, ma troppo comoda e troppo frequentata. **AMBELI**: ormai raggiungibile con motorino o auto. La strada è asfaltata

ben oltre Ano Meria, fino all'estremità nord dell'isola; poi diventa sterrata ma ben percorribile (corre sul tracciato del vecchio sentiero ancora segnato sulla cartina non aggiornata). Noi abbiamo lasciato il motorino sulla strada asfaltata, poco dopo l'abitato di Ano Meria, e siamo scesi a piedi per la strada bianca (c'è un cartello) percorribile con moto da cross e con difficoltà da motorini a causa della pendenza e del fondo dissestato; si può arrivare fin oltre la chiesa di **Aghios Panteleimon**. Poi si prosegue per sentiero fino alla spiaggia. Sono 2 km; 1/2 ora per scendere, 45 minuti per salire. Paesaggio splendido. La spiaggia è piccola, bella, di sabbia e ghiaia, con un mare stupendo incorniciato nella piccola insenatura. E' un po' frequentata soprattutto dai locali (Ano Meria) per la facilità ad arrivarci per la nuova strada. **LIVADAKI**: spiaggia molto celebrata, chiusa in un piccolo fiordo. Non ci siamo stati, forse per un ricordo ostile: anni fa la nostra piccola Silvia era stata "punta" da una medusa. **Aghios GEORGIO**: vista dalla strada. Non ci siamo stati ma probabilmente merita (ovviamente se non soffia il meltemi: è esposta a nord!).



Angali



Katergo



Galifos il cartello



Ambeli

Stefano Spanò giugno 2005: "Mare cristallino, così bello non l'avevo mai visto. La spiaggia che più mi è piaciuta è quella di **Aghios NIKOLAOS**, vicino Angali. Se non altro perchè presenta delle tamerici dove ripararsi. C'è anche una taverna. durata del percorso da Angali beach: 20 minuti. Ma il sentiero è un pò accidentato e c'è qualche punto dove occorre fare molta attenzione. Rischio di scivolare e farsi male. Anche quella di **KATERGO** è molto bella ma non presenta ombra e non ci sono posti dove ripararsi. Tempo per arrivarci circa 40 minuti a piedi dopo aver lasciato il motorino. Attenzione verso la conclusione del sentiero in prossimità della spiaggia, si deve scendere e in qualche punto il terreno tende a franare un po'. Quindi anche occhio a dove si mettono i piedi! Molto bella anche quella di **LIVADAKI**. Una insenatura protetta, sembra di stare isolati dal mondo. Ci si arriva da Ano Meria. Seguire il cartello (se non lo si scorge basta chiedere) il sentiero all'inizio è abbastanza chiaro. Poi pian piano tende a scomparire. La prima volta che abbiamo provato ad arrivarci abbiamo sbagliato e siamo tornati indietro. Anche dei ragazzi francesi ci dicevano che non avevano trovato la spiaggia. Ma siamo tornati il giorno dopo e ho capito dov'era lo sbaglio: quando non si intravede più il sentiero, tenersi sulla destra, proseguire e un pò oltre si ritrova il sentiero. Ma comunque è opportuno avere una pianta dell'isola. Durata del percorso: h. 1 - 1.30".

Flavio Quadrini 2004: "A Nord **Aghios GEORGIO: *****, l'acqua è più bella un pochino prima, Strada bianca e sentieri 60' partendo da Pano Merià, a piedi raggiungibile con un po' di sangue freddo pure in auto, se potete ovviamente non usatela. Serfitiotiko: due sentieri 40' e 45' primi da Ano Meria.

VORINA: sentiero di 20' dai Myli (mulini a vento). Demenzu: non esistono sentieri, raggiungibile via mare. **VARDIA:**** 2' da Karovastassi. Karovastassi: **CHOKLIDIA**, la spiaggia del porto.

LATHINAKI, VITSENTOU, PUNTAKI:* 5' dal porto sulla strada per Livadi ed il **Camping LIVADI ***:** Strada asfaltata 1Km. Da Karovastassis, può essere definita la spiaggia del camping Sud est e Sud

KATERGO**- ******, per me, seconda soltanto a Livadaki, collegamento via mare da Karovastassis. Sentiero difficile 40' dalla baia di Livadi (camping). Sentiero più facile dall'abitato di Livadi 45'. Prestare attenzione in ogni caso alla discesa verso la spiaggia. Fira: sentiero da Stravos 25' o da Kafkàres 35', o da Angali 10'. **ANGALI:***** collegata via mare a Karovastassis. Ormai raggiungibile in auto, l'autobus si ferma sulla strada, poi necessitano 20' a piedi, l'andata è tutta in discesa, ovviamente la risalita è abbastanza impegnativa. (specialmente con bimbi in spalla). E' possibile prenotare i muli che poi muli non sono ma asini. In alternativa sentiero da **Kafkares** 40'. **GALIFOS:*** alla spiaggia **** all'acqua 10' sentiero per Aghios Nicholaos da Angali, c'è la possibilità anche della lancia per Aghios e Livadaki. **Aghios NIKOLAOS***-****-******* la spiaggia è da ****toglierei un punto per il rumore del generatore e n'aggiungerei due per la taverna. Via mare da Karovastassis od Angali. Sentiro 20' da Angali o 60' da Pano Merià. **LIVADAKI** Stupenda!. **** Stessi servizi d'Aghios, soltanto un po' più lontano. Due sentieri da Ano Merià, 60' il più agevole. **AMBELI:** piccolissima spiaggia, stessi servizi d'Aghios e Livadaki,. Sentiero di 30' da Ano Merià. Non siamo riusciti a vedere, né Ambeli purtroppo, né Serfotiko".



Ag. Gerghios



Livadaki

Giancarlo Bedini 2003 : "**KATERGO** Abbiamo raggiunto la spiaggia utilizzando il sentiero più lungo e più agevole, che tocca le case sparse di Livadi. L'altro ci è sembrato ripido e difficile (così è descritto anche dalle carte). Molto bello il momento in cui dall'alto si scorge la spiaggia, ancora deserta (non sono ancora arrivate le barche, vedi sopra). Katergo, lunga, stretta e selvaggia anche per le grandi rocce che la punteggiano, è forse la spiaggia più bella quando il mare è calmo. Al contrario quando tira il meltemi può essere letteralmente impraticabile e quasi scomparire sotto l'infuriare delle onde **ANGALI**. Passa, ufficialmente, per la spiaggia n. 1. Il podio gli è assegnato a causa dell'ampiezza del litorale di sabbia fine e per i colori del mare. E' per questi motivi, oltrechè per il fatto che ha alle spalle case ed insediamenti turistici e perchè è la più vicina alla fermata dell'autobus per chi vi giunge a piedi, la spiaggia delle famiglie e la più riminese. Inoltre essendo scoperta alle spalle, è soggetta a folate di vento con relative frustate di sabbia (fine !) sulla schiena. In definitiva ci siamo andati una volta sola. Da Angali parte un autonomo servizio di barche per Ag. Nikolaos e Livadaki.

Agh. NIKOLAOS (nella foto a destra).

Tutto considerato, è questa a mio avviso la spiaggia migliore. Sabbiosa, in un piccolo golfo protetto anche quando soffia il meltemi, con una foresta di alberi alle spalle. E' la spiaggia dei nudisti, che però la dividono tranquillamente al 50% con i cosiddetti "tessili". E' impreziosita dal fatto che sulla roccia che la sovrasta è appollaiata la taverna di Papadelis, che da sola vale il viaggio. Abbiamo percorso a piedi il sentiero che la congiunge con Angali, abbastanza facile e panoramico (v. foto). Lungo il tragitto si passa da Galifos, una micro "località turistica" composta da una piccola spiaggia e da due case in

affitto senza elettricità. Vacanza da Robinson Crusoe. Anche Agh. Nikolaos purtroppo si riempie nel pomeriggio all'inverosimile, mentre al mattino è assolutamente tranquilla (vedi foto)

LIVADAKI (nella foto a sinistra) Molto bello, anche se lungo, il percorso a piedi dall'ultima fermata dell'autobus di Ano Meria sino alla spiaggia. La spiaggia è la più lontana dal porto e quindi un pò meno affollata. E' quella delle rocce piatte (vedi foto)

LIVADI è grande e sabbiosa. Si raggiunge a piedi in dieci minuti da Karavostasis. E' tradita dal fatto che è esposta al meltemi. Senza vento rappresenterebbe un ottima scelta. Ma forse non sarebbe più così tranquilla. Vitsenzou e Pountaki sono due piccole spiagge, troppo piccole, che si incontrano lunga la strada per Livadi".

Intrattenimenti serali



Passeggiare e cenare alla Chora.

Da non perdere ΑΩ

L'atmosfera della Chora, la salita alla Panaghia (la chiesetta candida che domina la Chora) al tramonto, Il paese di Ano Meria, la spiaggia di Katergo e la passeggiata a Ag. Giorgios.